

Radio d'epoca, consigli per gli acquisti

di Diego Cerri

Quando si desidera acquistare una radio d'epoca ci si trova nella condizione di dover scegliere tra apparecchi diversi, nelle più disparate condizioni di conservazione e dai prezzi molto diversi tra loro, con differenze di prezzo non sempre giustificate da una effettiva variazione del valore dell'oggetto in questione. Chi è neofita può rimanere confuso dalla quantità e disparità di prezzi e condizioni, mentre chi conosce meglio la realtà del collezionismo di radio solitamente ha le idee un po' più chiare. Non sempre ad un prezzo maggiore corrisponde un apparecchio migliore sotto qualche punto di vista ed il rischio di acquistare un "bidone" molte volte è tutt'altro che remoto.

Questa mini guida vuole essere un aiuto per chi si trova a dover scegliere per le prime volte, un vademecum per chi non vuole comprare a scatola chiusa ma desidera conoscere meglio come comportarsi di fronte ad una generica "radio d'epoca" e di fronte ad un generico "venditore", al fine di evitare di acquistare un altrettanto generico "bidone".

Il documento è rivolto esclusivamente ai neofiti del settore in quanto chi è più esperto difficilmente troverà raccomandazioni che egli stesso già non conosce.

La prima regola in assoluto, universalmente valida, è l'evitare assolutamente acquisti frettolosi, magari d'impulso; meglio una attenta analisi ragionata dell'apparecchio che si desidera acquistare volta a verificare eventuali problemi, mancanze, danni che possono portare a grosse seccature e difficoltà nella fase di ripristino e restauro dell'apparecchio.

Il mobile:

Come prima operazione si verifichi lo stato generale della radio: se l'apparecchio è completo di tutte le sue parti è senz'altro meglio. Esemplari privi di alcuni particolari caratteristici del modello devono essere considerati attentamente in quanto le parti mancanti andranno comunque cercate altrove o riprodotte con cura. La ricerca di fregi, manopole, schienali ed altri componenti particolari non presenti al momento dell'acquisto può essere più difficoltosa della ricerca dell'apparecchio stesso; attenzione anche agli

apparatati con parti non conformi come manopole "adattate" o scale parlanti non originali. Gli apparecchi non completi o "manipolati" dovrebbero essere presi in considerazione solo se abbastanza rari e ricercati oppure offerti a prezzi sufficientemente bassi, in quanto il loro restauro sarà più difficoltoso rispetto al restauro di un apparecchio pervenuto fino a noi in condizioni di originalità. I mobili in legno non in buone condizioni possono essere restaurati con risultati ottimi se si hanno le competenze adeguate, il lavoro deve essere però eseguito con moltissimo scrupolo in quanto da esso dipenderà l'estetica del risultato finale. Chi non volesse cimentarsi personalmente nel



Vista interna di una radio Siare mod. 501 (anno 1941). Si notino le valvole tipo Octal e l'altoparlante elettrodinamico

restauro del mobile può rivolgersi presso alcuni artigiani in grado di effettuare lavori con

grande perizia sui mobili in legno, tuttavia il costo di questi lavori può essere di gran lunga superiore al valore della radio in oggetto, soprattutto se non si tratta di apparecchi molto particolari.

Per i mobili in plastica o bakelite il discorso è diverso: se il mobile è intero e non vistosamente graffiato o screpolato il recupero è praticamente garantito anche con poca fatica; al contrario apparecchi spaccati o screpolati molto vistosamente saranno molto più difficili da riassetare, e l'opera di incollaggio delle parti resterà molto facilmente visibile.

Le valvole:

Sono il "cuore" del nostro apparecchio, sono componenti elettronici molto particolari e delicati, tuttavia se tenute al riparo da sollecitazioni meccaniche ed elettriche eccessive sono decisamente molto longeve. Statisticamente le valvole sono tra i componenti che danno meno problemi durante il ripristino della parte elettrica di una radio. Taluni tipi sono correntemente prodotte, altri tipi anche se non più in produzione sono reperibili prontamente con poca spesa, i modelli più vecchi o particolari invece sono molto difficili da trovare ed oltremodo cari. Dopo aver preso visione dello stato generale del mobile occorre quindi prendere visione del telaio per valutare almeno sommariamente mancanze e sostituzioni da effettuare.



Valvola "globe", difficile da reperire.

Sugli apparecchi non alimentati a batterie che montano valvole di tipo Octal, Noval e Miniatura a 7 piedini la mancanza di valvole non è generalmente un grosso problema: si trovano infatti valvole nuove o efficienti solitamente a prezzi abbordabili; va fatta eccezione per le valvole particolari di fabbricazione Magnadyne aventi zoccolo Noval come le varie 6TD32, 35F6 e 50RP1, rare e costose. Questi tubi elettronici particolari si trovano montati esclusivamente su radio di questa marca e sue consociate come Kennedy; qualora ci



Valvola di tipo Octal

fossero problemi con questi particolari tubi esistono alcune possibilità di sostituzione diretta degli stessi con altri simili di produzione standard, oppure si può effettuare una sostituzione "sporca" del tubo con qualche piccola modifica al circuito a scapito però dell'originalità della radio. Sul web esistono alcuni siti su cui reperire documentazione relativa alle possibili sostituzioni.

Le valvole più vecchie con zoccolo UX4, le valvole con zoccolo a vaschetta, le "Rimlock", i

tubi per apparecchi a batterie ed in generale tutti quelli che non rientrano nelle tre categorie citate in precedenza sono più difficili da reperire e più costosi dei loro "fratelli" Noval o Octal. Tenere quindi conto dell'eventuale assenza dei tubi in questione poiché alcuni di questi possono arrivare costare parecchie decine di Euro, sempre che si riesca a reperirli. Verificare con attenzione la presenza dell' "occhio magico" o indicatore di sintonia: alcuni tipi come le EM34 stanno diventando difficili da trovare, i modelli con zoccolo Noval (esempio EM80) sono invece più diffusi. Alcuni venditori sono soliti rimpiazzare le valvole eventualmente mancanti con altre valvole "*prese a caso*" aventi lo stesso zoccolo dell'originale ma elettricamente inadatte. Controllare quindi quando possibile che le valvole inserite nel circuito siano marchiate con la sigla corretta e valutare eventuali incongruenze, prevedendo all'incirca il costo della sostituzione. Se il "preventivo

per i ricambi” sembra troppo elevato è meglio abbandonare l’operazione in partenza. Non si deve condannare però una radio solo sul giudizio relativo ai tubi elettronici: se



Valvola Noval tipo EL84,
facilmente reperibile

l’esemplare è valido sotto tutti gli altri aspetti la mera mancanza di qualche valvola, per rara e costosa che sia, non ne pregiudica assolutamente la possibilità di restauro. Al contrario una radio di per sé non rara, magari in condizioni già critiche, con mobile e scala parlante da rivedere potrebbe non essere un buon affare se priva di qualche valvola un po’ particolare.

Bobine e trasformatori: croce e delizia dei riparatori!

Esaminare attentamente l’interno dell’apparecchio: controllare la presenza e le condizioni dei trasformatori. Un trasformatore bruciato può essere riavvolto, ma si tratta di un’operazione abbastanza noiosa se fatta in proprio ed abbastanza costosa se fatta eseguire da laboratori specializzati. E’ molto difficile reperire trasformatori nuovi o dell’epoca identici agli originali, eccezion fatta per alcuni modelli di produzione Geloso che, comunque, non sempre si acquistano a prezzi “popolari”.

Dietro ad un trasformatore bruciato si nasconde quasi sempre una accensione non corretta dell’apparecchio che probabilmente ha generato gravi danni anche al resto del circuito, valvola rettificatrice e relativo circuito in testa.

Le bobine si trovano sotto al telaio e negli schermi delle “medie frequenze”: dato che non sarà possibile procedere seduta stante allo smontaggio della radio si verificherà l’assenza di vistose tracce di insetti e roditori, vera peste dei fragili avvolgimenti di questi delicati componenti. Eventuali danni alle bobine, così come ai trasformatori, non sono immediatamente riparabili: si è costretti a rifare per intero l’avvolgimento, operazione particolarmente ostica nel caso delle bobine a media/alta frequenza, oppure prevedere direttamente la sostituzione del componente difettoso con tutte le difficoltà legate al reperimento di un ricambio identico all’originale.

Analizzare accuratamente il telaio: se ossidi e ruggine sono presenti in quantità elevate significa che l’apparecchio ha sofferto molto l’umidità e probabilmente tutta la parte elettronica ne può aver risentito parecchio.

Altre parti dell’apparecchio

Esaminare lo stato delle lamelle del condensatore variabile (se presente) oppure delle induttanze di sintonia tenendo conto della difficoltà delle possibili sostituzioni da effettuare in seguito; eventuali malfunzionamenti o rotture al meccanismo di trascinamento della lancetta invece sono sempre risolvibili senza grossi problemi.

L’altoparlante, se rovinato, può essere riconato negli apparecchi più anziani; gli altoparlanti a magnete permanente possono essere facilmente sostituiti con un modello simile (meglio se identico) all’originale, comunque con un modello reperibile.

Fili, cordoni e spine se mancanti o danneggiati possono essere acquistati nuovi (simili agli originali) presso le fiere di settore a prezzi ragionevoli oppure, per chi è meno attento



Piccolo trasformatore d’uscita



Altoparlante elettrodinamico,
con bobina di campo.

all'estetica, possono essere rimpiazzati con fili di produzione attuale senza problemi. Tenere presente che un apparecchio anche se molto ben conservato può nascondere problemi al suo interno e va tassativamente provato e verificato in modo scrupoloso prima di essere messo in servizio: condensatori secchi e rovinati, cortocircuiti dovuti ad isolanti screpolati e sporcizia presente sopra e sotto il telaio possono essere causa di danni molto gravi a tutto il circuito. Tutte le parti elettriche della radio vanno esaminate, testate e se necessario sostituite. Tale accorgimento è soprattutto valido per i condensatori, molto spesso divenuti inefficienti con l'età e l'usura. La sostituzione di un componente con tecniche di occultamento del ricambio moderno all'interno dell'involucro del vecchio (per motivazioni prettamente estetiche) è da preferire alla mera sostituzione del componente. Per questo motivo, se il venditore non è un esperto del settore, fare attenzione alla eventuale dichiarazione "apparecchio funzionante", poiché dietro a tale dichiarazione fatta da venditore inesperto si può nascondere una radio ferma da qualche decina d'anni ed accesa in qualche modo per qualche minuto e senza fare nessun controllo o, peggio, si può nascondere un apparato "maneggiato" non a regola d'arte; se il venditore invece è un esperto del settore, oppure è egli stesso un collezionista, è lecito chiedere qualche informazione in più circa gli interventi e le verifiche già fatte su quella radio dichiarata "funzionante".

Consigli per gli acquisti:

Le vie di approvvigionamento di apparecchi sono principalmente tre: mercatini delle pulci, fiere e raduni di settore e commercio via web. I mercatini delle pulci esistono in varie località, alcuni con cadenza fissa, altri permanenti. Sono in generale un buon posto dove cercare apparecchi da restaurare fabbricati dagli anni '45 in poi. A volte chi vende presso questi mercatini tende a proporre delle valutazioni sulla base di parametri "personali" e non sempre rispondenti alla realtà dei fatti. Non fidarsi mai troppo è una buona regola: esaminare con cura l'apparecchio soprattutto nei punti indicati in precedenza, chiedere il prezzo, se possibile trattare un poco. Se comunque il prezzo di partenza non ci sembra adeguato alle caratteristiche ed allo stato di conservazione dell'apparecchio semplicemente rinunciamo all'acquisto. Come detto in precedenza prestare molta attenzione ad apparecchi dichiarati "funzionanti": se la dichiarazione non è supportata da una attenta analisi dello stato



Vista interna di una radio Phonola con valvole "a vaschetta", buona base per un restauro.

della radio non ci può indicare un effettiva ed oggettiva validità del circuito dell'apparato in questione. Tenere conto che quanto si acquista non è mai coperto da nessuna garanzia se non espressamente dichiarato dal venditore (meglio se per iscritto), perciò si compra come visto e piaciuto, "as is" come piace agli anglofoni.

Le fiere ed i raduni del settore vengono organizzati in varie località, ne esistono di più o meno grandi e frequentate. Solitamente chi espone presso queste fiere ha almeno un

minimo di cultura nel settore; i prezzi sono più spesso congruenti con il reale valore dell'oggetto ma, anche qui, fare sempre attenzione a ciò che si porta a casa. Presso questi raduni sono spesso presenti anche banchetti di vendita di componenti e ricambi dell'epoca.

Gli acquisti effettuati via web devono essere attentamente ponderati in quanto non si ha davanti agli occhi l'oggetto che si desidera comprare. Tutte le analisi descritte in precedenza vanno effettuate su fotografie, e ciò complica un poco l'operazione. Chiedere foto dell'esterno e dell'interno dell'apparecchio ed analizzare bene le foto proposte; fare indagini sulla marca e modello di radio chiedendo su forum specializzati o comunque cercando sul web, verificando che tutto sia come descritto dal venditore; attenzione alle



Telaio con valvole Rimlock

incongruenze tra l'esemplare proposto e quello presente in "letteratura" che possono essere segno di manomissioni. Fare sempre molta attenzione alla reale età della radio, non sempre coerente con quanto dichiarato da chi vende. Con il tempo si imparerà a valutare l'età dell'apparecchio con buona approssimazione anche solo per mezzo di un attento esame visivo e sulla base delle proprie conoscenze. Gli apparecchi "maneggiati" e proposti con particolari non originali sono sempre un problema: riportare questi oggetti alla loro vera natura è spesso oltremodo complesso. Controllare sempre (se ci sono) i feedback e la reputazione del venditore e

trarre le debite conclusioni. Il prezzo di una radio può variare in base a vari parametri, alcuni oggettivi (rarietà, prestigio) altri più o meno personali (linea, materiali, marche). Alcuni modelli sono più costosi di altri coevi solo perché più richiesti dal mercato. Le radio più vecchie sono ovviamente anche le più costose: alcuni modelli possono valere da qualche centinaio finanche a più di qualche migliaio di Euro. Costose e ricercate sono le radio del "periodo fascista" come la Radio Rurale e la Radio Balilla, e le famose vecchie Philips come il modello 930 A. Se si è intenzionati all'acquisto di apparecchi di questa importanza è ottima cosa effettuare l'analisi insieme ad una persona sicuramente competente del settore: a volte infatti ci si imbatte in apparecchi completamente falsi, costruiti addirittura "da pochi mesi" e venduti a peso d'oro. Il problema dei falsi invece è praticamente inesistente su apparecchi post-bellici in quanto le quotazioni decisamente inferiori non invogliano i malandrini alla produzione dei "tarocchi". Le radio di produzione post-bellica sono ovviamente la maggior parte di quelle in circolazione.

Tirando le somme

Gli apparecchi falsi e quelli profondamente manomessi andrebbero lasciati dove sono senza indugio. I falsi sono e restano (ovviamente) dei falsi, gli esemplari vistosamente alterati nel mobile e nella circuiteria sono di difficile ripristino, tanto che non sempre ne vale la pena.

Gli apparecchi in cattivo stato di conservazione e privi di alcuni particolari possono essere acquistati se si ha cognizione di ciò che manca, e soprattutto se vengono proposti a prezzi adeguatamente bassi; le radio in buono stato generale, complete e sicuramente recuperabili possono essere acquistate tranquillamente a prezzi dettati dal mercato, prezzi comunque variabili in base al prestigio ed alla rarità del modello; vale invece la pena di

spendere qualcosa in più se ci troviamo davanti ad apparati oggettivamente rari o pregiati, anche se non in perfette condizioni (ma comunque recuperabili), oppure se chi vende può dimostrare che l'apparecchio è già stato restaurato a regola d'arte.

Bene, affare fatto! (in tono scherzoso)

La radio ha superato il nostro "test" di gradimento personale ed era proposta ad un prezzo adeguato, perciò l'abbiamo portata a casa. E quindi come dice Gerry Scotti: "L'accendiamo?" La risposta è: ASSOLUTAMENTE NO.

Accenderla subito porta molto probabilmente a varie rotture: di valvole e trasformatori se la componentistica come probabile invecchiando è diventata inefficiente, di scatole invece se il componente che va a guastarsi è particolarmente raro e costoso. Lasciando da parte gli scherzi: è sempre da evitare l'accensione di una radio senza aver prima effettuato tutte le verifiche del caso sul circuito. Vale quindi la pena di documentarsi: sul web esistono forum dedicati dove chiedere informazioni e alcuni siti dove viene spiegato con cura come comportarsi per eseguire i controlli del caso sulla circuiteria. E'



Sotto al telaio: dopo anni di inattività ogni cosa è sospetta e potenzialmente fonte di guai. E' indispensabile quindi controllare che tutto sia a posto.

È sempre da evitare l'accensione di una radio senza aver prima effettuato tutte le verifiche del caso sul circuito. Vale quindi la pena di documentarsi: sul web esistono forum dedicati dove chiedere informazioni e alcuni siti dove viene spiegato con cura come comportarsi per eseguire i controlli del caso sulla circuiteria. E'

indispensabile a tale scopo avere un minimo di nozioni di radiotecnica ed un minimo di strumentazione a disposizione, nonché una comoda postazione di lavoro. Raccomando quindi di approfondire l'argomento "tecnico" prima di mettere mano all'apparecchio appena acquistato: eventuali operazioni eseguite senza competenze possono potenzialmente causare grossi guai all'apparecchio.

Se invece abbiamo acquistato una radio già restaurata a regola d'arte da persona competente in materia possiamo tranquillamente attaccare la spina ed uno spezzone di filo alla presa d'antenna per poi sintonizzarci sulla nostra emittente preferita.

*Alcune foto sono state prese dal sito www.leradiodisophie.it e dalla community <http://it.groups.yahoo.com/group/leradiodisophie>.